

# Cronisti in classe **QN** il Resto del Carlino 2022 20<sup>a</sup> edizione

Med Store



CAMERA DI COMMERCIO  
DELLE MARCHE



Bacino Imbrifero  
Montano  
Del Tronto



stecaenergia  
gas metano · energia elettrica



Persone oltre le cose

## GIORNALISTI IN ERBA

### Ecco i ragazzi protagonisti

#### La pagina

di «Cronisti in classe» che pubblichiamo oggi è stata realizzata dai ragazzi dell'Isc Sud - Cappella.

Elisa Barberis, Simone Capoferri, Felipe Coccia, Emma Di Bernardino, Alessandra Giglio, Elisa Rexhepi, Francesco Alfredo Sprecacè e Matteo Traini della classe 2G sono gli autori dell'articolo di apertura sui diritti delle donne. Arianna Corradetti, Mattia Grandoni e Izabela Linguraru della classe 2C hanno scritto l'articolo sulle streghe nel Medioevo. Il pezzo sull'8 marzo è opera di Debora Di Matteo e Delia Galloni della classe 2E. Il lavoro è stato coordinato dalla professoressa Mara Cittadini.

Scuola media Isc Sud - Cappella

# Ogni donna sia libera di decidere

La scienza e l'esperienza di Liliana Segre ci insegnino a promuovere la piena partecipazione in rosa

**L'11 febbraio** si celebra la Giornata mondiale delle donne nella scienza, istituita 7 anni fa dall'ONU. Obiettivo 1: rompere i pregiudizi e gli ostacoli che ancora esistono nel mondo della ricerca, dove gli uomini sono ancora in netta maggioranza; obiettivo 2: sensibilizzare gli Stati membri, le università e la società a promuovere la piena ed equa partecipazione delle donne nelle scienze. La storia delle donne nella cultura e nella vita civile è stata una storia di emarginazione. Negli ultimi 15 anni la comunità globale ha fatto un grande sforzo per ispirare e coinvolgere le donne nelle scienze, perché scienza e uguaglianza di genere sono un binomio irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, concordati a livello internazionale. Bisogna valorizzare l'ingegno delle donne e non avere pregiudizi. Nella scienza non esistono maschi o femmine, la scienza è per tutti. Sono molte le donne che hanno contribuito in modo significativo al progresso dell'umanità. Ecco dunque solo alcuni esempi di donne e scienziate che hanno fatto davvero la storia. Samantha Cristoforetti: fin da piccola lo spazio



l'ha affascinata, forse influenzata dalle tante letture di fantascienza, prima donna italiana a viaggiare nello spazio, è diventata astronauta a soli 33 anni. Sicuramente le sue scelte hanno richiesto studio, coraggio, sacrificio e determinazione. Non è scontato frequentare l'accademia aeronautica e ricevere la Spada d'Onore come migliore allieva; né scegliere un «mestiere» prevalentemente maschile e

riuscire in 5 anni a diventare la prima astronauta italiana a partecipare ad un volo spaziale e realizzarsi professionalmente, in un campo così impegnativo e selettivo. Probabilmente avrà subito discriminazioni e pregiudizi, in quanto donna, in un ambiente prevalentemente maschile; il suo valore e la sua determinazione però hanno avuto la meglio su prevaricazione e competizione. Liliana Segre: nata a Mi-

lano nel 1930, ha vissuto la terribile esperienza dell'olocausto, nel campo di concentramento di Auschwitz; numero di matricola 75190, fu impiegata nella fabbrica di munizioni Union ed è una dei 25 bambini sopravvissuti di età inferiore ai 14 anni.

**È stata** nominata senatrice a vita nel 2018, per avere altissimi meriti nel campo sociale. Anche Rita Levi Montalcini ha subito le persecuzioni razziali, tanto che fu costretta ad emigrare in Belgio. A 30 anni ha sfidato le leggi razziali, allestendo un laboratorio nella sua camera da letto, pur di continuare gli esperimenti, che hanno poi aiutato a capire il nostro sistema nervoso. Ha sempre sostenuto di sentirsi una donna libera, cresciuta in un mondo dove prevale la figura maschile. Ha partecipato all'attività del movimento di liberazione femminile e nel 1986 ha ricevuto il premio Nobel per la medicina, per la scoperta del fattore di accrescimento della fibra nervosa. Era solita dire: «Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai dovuto dimostrare nulla se non la loro intelligenza» e l'esempio di queste donne straordinarie ha davvero cambiato il mondo.

## La persecuzione

### Un neo, una voglia o una parlantina particolare E le innocenti venivano bruciate come streghe

Le credenze popolari le volevano amiche del demonio anche solo per un dettaglio fisico

**La credenza** nelle streghe risale ad un periodo molto antico. Nasce in età classica e si sviluppa nel Medioevo, dove inizia la caccia alle streghe, che continuerà durante l'età moderna, fino al XVII secolo. Queste venivano perseguitate per vari motivi: fisici (capelli rossi, voglie, nei, occhi chiari, lentiggini, fisionomia particolarmente seducente), per la padronanza di abilità insolite (conoscenza e uso delle

erbe per creare farmaci), caratteriali (scontrosità, cattivi rapporti con i vicini, parlantina molto accesa o assente). Spesso venivano sospettate anche per essere vedove o non essersi mai sposate, e per tutti questi motivi suscitavano diffidenza e paura, che presto si trasformavano in ostilità. Inoltre, le guaritrici venivano accusate di praticare la magia nera, perché creavano infusi e ricette segrete, pronunciando parole o ritornelli magici. Loro, invece, seguivano la magia bianca, che aveva lo scopo di produrre effetti benefici. Le donne che la praticavano venivano però accusate comunque, specie se intorno a loro si



verificava qualcosa di negativo. La credenza principale era che il potere delle streghe derivasse dal diavolo: molti pensavano che le streghe lo evocassero durante raduni chiamati sabba, dando il via a riti dove venivano scatenati i peggiori istinti.

## La ricorrenza

### L'otto marzo e la protesta di New York

Le dipendenti di una vecchia fabbrica nel 1908 morirono bruciate dopo che le uscite erano state chiuse

**Le origini** della festa dell'8 marzo si pensa risalgano ad un episodio accaduto a New York nel 1908, quando delle dipendenti di una vecchia fabbrica tessile decisero di protestare contro le condizioni malsane nelle quali erano costrette a lavorare. Questo sciopero durò per 2 giorni fino a quando, il proprietario, respingendo queste loro ribellio-

ni, bloccò ogni via d'uscita. Sfortunatamente, un grosso incendio divampò nella fabbrica e causò la morte di circa 150 persone, in prevalenza donne. Questo avvenimento non fu l'unico ovviamente e nel corso degli anni sempre più donne hanno lottato per i loro diritti. Un esempio è certamente Emma Watson, attrice inglese che da sempre ha lottato per i diritti delle donne; il 7 luglio 2014 è stata nominata Goodwill Ambassador (ambasciatrice di buona volontà) dall'UN Women, un'organizzazione delle Nazioni Unite, che si occupa della parità di genere nel mondo. Un simbolo è stato scelto per questo giorno, un fiore delicato e splendente: la mimosa, fiore di marzo, che si usa regalare alle donne in questa giornata. Secondo gli Indiani d'America, la mimosa significa forza e femminilità.